

L'Arena

Il giornale di Verona dal 1866

POLIZIA Eseguita dalla Squadra Mobile l'ordinanza di misura cautelare emessa dal Gip Livia Magri. I fatti fra il luglio 2022 e il marzo 2023

Torture e violenze in questura Arrestati un ispettore e 4 agenti

Il questore: «Nostra indagine interna durata mesi in sinergia con la Procura, vogliamo arrivare alla verità processuale». Tutto è partito da un'intercettazione. Le presunte vittime sono fermati tenuti in custodia

Alessandra Vaccari
alessandra.vaccari@arena.it

●● Era nell'aria da settimane. Radioscopia era sintonizzata. E le voci con il passare del tempo diventavano sempre più concrete, con nomi ed incarichi dei poliziotti delle Volanti che sarebbero finiti nella bufera. Da una parte loro, quelli indagati per reati infami. Alcuni con molti anni di servizio, altri più giovani. Cinque le ordinanze di custodia (Alessandro Migliore, 25 anni, Loris Colpini, 51 anni, Federico Tommaselli, 31 anni, Filippo Fadiga Ruffa, 35 anni, Roberto Da Rold, 45 anni), 23 i colleghi le cui posizioni sono al vago e già trasferiti ad altri incarichi.

Dall'altra parte i colleghi che avevano mosso telecamere e microfoni per intercettazioni ambientali e telefoniche, sperando, soprattutto all'inizio, che il lavoro non portasse a niente. Loro che di solito spia-

a carico di un ispettore e quattro agenti per presunti atti di violenza perpetrati nel periodo ricompresso tra il luglio 2022 e il marzo 2023, nei confronti di persone sottoposte, a vario titolo, alla loro custodia perché momentaneamente private della libertà personale. Altre le posizioni al vago. Per queste è escluso il reato di tortura, ma è da valutare l'omissione di atti d'ufficio per non aver denunciato certi comportamenti.

Le vittime che poi in alcuni casi hanno sporto denuncia

sono sette, di cui 6 uomini (cinque stranieri) ed una donna, tutti con pregiudizi di polizia. Nessuno di loro, soprattutto in riferimento al reato ipotizzato di tortura ha un certificato medico che attesti le lesioni. Le torture si sono concretizzate in pugni, ceffini e uso di spray al peperoncino senza poi aver permesso alle vittime di decontaminarsi. Le indagini, condotte per otto mesi dalla Squadra Mobile di Verona, su delega della Procura della Repubblica, hanno contemplato anche l'uso

di supporti tecnici e hanno riguardato comportamenti che si presume siano sfociati anche in atti gravemente lesivi della dignità delle persone sottoposte ad accertamenti di polizia.

Ai cinque arrestati (sono ai domiciliari), oltre al reato di tortura di cui all'articolo 613 bis del Codice Penale sono stati contestati, a diverso titolo, anche i reati di lesioni, falso, omissioni di atti d'ufficio, peculato e abuso d'ufficio.

Le gravi vicende oggetto di accertamenti hanno formato

oggetto di accurate e rigorose indagini delegate dall'autorità giudiziaria procedente alla Polizia di Stato di Verona la cui professionalità nell'azione investigativa è stata, peraltro, evidenziata dallo stesso Gip nell'ordinanza che ha disposto le misure cautelari.

Il Gip ha parlato di «encomiabile efficienza e sollecitudine dimostrata nello svolgimento delle investigazioni».

I destinatari delle misure cautelari erano già stati trasferiti ad altri incarichi all'in-

domani della chiusura delle attività di indagine, quindi da alcuni mesi.

Nelle more dei successivi accertamenti giudiziari, il questore Roberto Massocci ha altresì disposto la rimozione dagli incarichi di 23 persone che, pur non avendo preso parte a episodi di violenza, si presume possano non aver impedito o comunque non aver denunciato i presunti abusi commessi dai colleghi.

«La sinergia sviluppata con la Procura della Repubblica da parte degli investigatori della Polizia di Stato dimo-

stra che la Polizia di Stato non è disponibile a macchiarsi né per reticenza né per scarsa trasparenza. Ha dimostrato ancora una volta che la salvaguardia della dignità delle persone è un valore a cui noi ci atteniamo e che ispira l'agire di centinaia di poliziotti che ogni giorno fanno interventi nell'interesse dei cittadini, a sostegno anche delle fragilità. I fatti che sono stati accertati dalle indagini e che debbono avere ovviamente il loro sviluppo processuale sottolineano, e mettono bene in

Ben 23 i trasferiti d'ufficio del reparto Volanti, un provvedimento del capo della questura

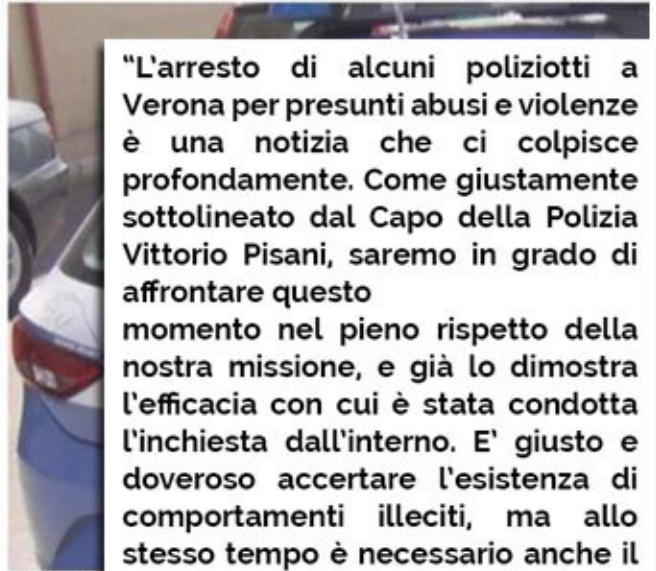
no i delinquenti, stavolta «avevano sotto» i colleghi sospettati di reati che disonora la divisa.

Chiusa quante volte in questi otto mesi gli uni e gli altri si sono incrociati nel piazzale intorno a fumare una sigaretta, al bar della questura per bere un caffè o mangiare un panino veloce. Chissà.

Ieri mattina è stato lo stesso personale della polizia di Stato di Verona a fare esecuzione ad una ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Gip Livia Magri presso il Tribunale di Verona



La questura. Intercettazioni ambientali e telefoniche per verificare il comportamento dei colleghi



Indagini. La squadra

«L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo

momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini».

REAZIONI I rappresentanti hanno diramato una nota in cui evidenziano l'operato di

Tutte le sigle sindacali unite «Evitare processi mediatici»

«Chi è stato spostato ha continuato a lavorare con senso del dovere

●● Hanno siglato un comunicato congiunto. Perché mai come in questi casi è necessario restare uniti. Sulp, Sap, Siap, Fip-Pds-Cisp-Mosap e Sulp-Cgil, sindacati di polizia hanno diffuso ieri una nota su quanto avvenuto in mattinata.

«Allo stato dell'arte, non avendo un'approfondita conoscenza delle risultanze investigative, in rappresentanza della totalità dei poliziotti veronesi, non possiamo che limitarci ad alcune considerazioni necessariamente condizionate dalla genericità delle informazioni a disposizione», hanno scritto.

«In primo luogo, va evidenziato come l'attività di accertamento sia stata posta in essere dalla stessa Squadra Mobile scaligera, segno eloquente dell'assoluta linea di tra-

sparenza e d'imparzialità che caratterizza le donne e gli uomini che quotidianamente prestano servizio in questura a Verona, e che riflettono il generale approccio culturale di tutti gli appartenenti alla polizia di Stato. Tutti gli interessati erano stati trasferiti dalle Volanti già nello scorso mese di dicembre, rendendo

possibile come questa inopinata decisione non potesse che avere quale presupposto una attività di indagine a loro carico. Attività che ha poi trovato conferma in ulteriori movimenti interni successivamente disposti, sempre con allontanamento dalle Volanti, di altri operatori».

E una riflessione: «Alla luce

di queste disposizioni si è rimesso il potenziale pericolo di inquinamento delle prove ed al contempo anche quello di possibile reiterazione dei reati, atteso che l'incarico a cui sono stati assegnati tutti gli interessati dai provvedimenti restrittivi escludeva, da parte loro, potenziali interferenze». Ma per altri sei me-

si i cinque hanno continuato a lavorare come prima.

«I colleghi hanno continuato a lavorare e a svolgere le funzioni tipiche dei loro reparti, mantenendo sempre alto il livello del dovere e di

'A Territori

mercoledì, 07 giugno 2023

«Costretti a rotolare nell'urina». Poliziotti arrestati per torture su stranieri e clochard. E si vantavano: «Che pigna gli ho dato...»



Il sindacato: «Profondamenti colpiti. Istituzione sana, evitiamo processi di piazza»

«L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno». Inizia così il comunicato ufficiale del **sindacato di polizia Coisp**. «È giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini».



Poliziotti arrestati: Coisp, chi ha sbagliato paghi ma no a processi 'di piazza'

Roma, 6 Giugno 2023 - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini".

AGENZIE STAMPA

ANSA

Poliziotti arrestati: Coisp, no a processi 'di piazza' Il sindacato, "chi ha sbagliato paghi"

(ANSA) - ROMA, 06 GIU - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo

dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le forze dell'ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini". Lo scrive in una nota il sindacato di polizia Coisp. (ANSA).



VERONA: COISP, 'CHI HA SBAGLIATO PAGHI MA NO A PROCESSI 'DI PIAZZA" =

Roma, 6 giu. - (**Adnkronos**) - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno". Lo afferma in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

"E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. - conclude Pianese - La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini". (Giz-Cro/Adnkronos)



Verona: Coisp, poliziotti che hanno sbagliato paghino, ma no a processi "di piazza"

Roma, 06 giu - (**Nova**) - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze e' una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e gia' lo dimostra l'efficacia con cui e' stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo e' necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico,

evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98 mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini". E' quanto si legge in una nota del sindacato di Polizia Coisp. (Com)



Verona, Coisp: chi ha sbagliato paghi Poliziotti arrestati a Verona, Coisp: chi ha sbagliato paghi "No a processi di piazza"

Roma, 6 giu. (askanews) - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno". Lo afferma in una nota il Coisp, sindacato di polizia. "E' giusto e doveroso - si legge nella nota - accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato - conclude - è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini".



Verona: Coisp, poliziotti che sbagliano paghino ma no processi in piazza

Milano, 6 giu. (LaPresse) - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la

sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini". È quanto afferma in una nota il sindacato Coisp. CRO NG01 flo/pna 061608 GIU 23



Poliziotti arrestati: Coisp, chi ha sbagliato paghi ma no a processi 'di piazza'

(**Aggenparl**) Roma, 6 Giugno 2023 - "L'arresto di alcuni poliziotti a Verona per presunti abusi e violenze è una notizia che ci colpisce profondamente. Come giustamente sottolineato dal Capo della Polizia Vittorio Pisani, saremo in grado di affrontare questo momento nel pieno rispetto della nostra missione, e già lo dimostra l'efficacia con cui è stata condotta l'inchiesta dall'interno. E' giusto e doveroso accertare l'esistenza di comportamenti illeciti, ma allo stesso tempo è necessario anche il massimo equilibrio da parte di ogni attore pubblico, evitando la triste pratica dei processi di piazza da parte di chi ha il vizio di attaccare le Forze dell'Ordine per partito preso. La Polizia di Stato è un'istituzione autenticamente sana, animata da oltre 98mila donne e uomini che quotidianamente, nello svolgimento del proprio dovere, garantiscono la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini".